

**Presidente.** Così questo capitolo 22 rimane approvato nella somma di lire 4,200,000.

Capitolo 23. Salario e indennità diverse ai cantonieri delle stradenazionali, lire 1,417,000.

Capitolo 24. Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F, lire 115,000.

Capitolo 25. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri, lire 10,000.

Capitolo 26. Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, numero 2246, allegato F, lire 15,000.

Capitolo 27. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (*Spesa d'ordine*), lire 10,000.

Capitolo 28. Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F, lire 150,000.

*Acque. — Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria. —* Capitolo 29. Opere idrauliche di 1ª categoria. - Manutenzione e riparazione, lire 790,000.

Su questo capitolo è iscritto l'onorevole Ghigi. Ha facoltà di parlare.

**Ghigi.** Io mi sono iscritto in questo capitolo per rivolgere una breve ma viva preghiera all'onorevole ministro. Come è risaputo, nelle opere idrauliche in genere prevale d'ordinario la mano d'opera ed il movimento di terra. Esse quindi dovrebbero essere aggiudicate di preferenza alle Società cooperative. Ora io che appartengo ad una regione, nella quale le associazioni cooperative esistono in numero notevole ed hanno sempre fatto in generale buonissima prova, posso con piena coscienza affermare che esse ben raramente sono chiamate ad assumere qualche lavoro.

Al riguardo è poi sintomatico questo fatto e cioè che i progetti tecnici relativi alle opere idrauliche, quasi costantemente, per poco o per molto, superano il famoso limite massimo delle 100,000 lire assegnato dalla legge alle opere da affidarsi alle Società cooperative. Ora siccome il dividere queste opere che sono rappresentate unicamente o quasi dalla mano d'opera, è cosa agevole, nè possono farvi ostacolo ragioni d'ordine tecnico, nè considerazioni d'ordine finanziario, mentre d'altro canto si farebbe opera utile alle coo-

perative rendendo in pari tempo buon servizio alla causa dell'ordine e della giustizia, così io vorrei pregare l'onorevole ministro di disporre perchè tale divisione in lotti a vantaggio della cooperazione di lavoro, avvenga per l'avvenire con maggiore frequenza che non in passato. Io so poi che giacciono al Ministero da tempo vari progetti, i quali attendono la superiore approvazione, per un importo ciascuno di lire 110,000, 120,000 o 130,000 o giù di lì. Orbene voglia l'onorevole ministro vedere se non sia il caso di dividere questi progetti in due o tre lotti. È noto che qualcuno dei suoi predecessori lo ha fatto non senza lode e profitto; ad esempio, l'onorevole Genala, di buona memoria, nel 1893, parmi, aveva alle mani un progetto complessivo di lavori al Reno per 500,000 lire, ed egli non trovò nessuna difficoltà a dividere questo lavoro in cinque o sei lotti. Faccia Ella altrettanto onorevole ministro e non le mancherà la lode più gradita e più legittima, quella della sua coscienza.

E poichè parlo di cooperative, e dell'aiuto efficace e pratico, che il Ministero dei lavori pubblici può dare a sì fatte istituzioni, le quali hanno diritto ad ogni maggiore considerazione sia nei rapporti economici che nei riguardi sociali e politici, voglio ricordare all'onorevole ministro che la Camera nel 1892 prima, poi nel 1893, e più tardi nel 1897 per iniziativa, se ben ricordo, dell'onorevole Prinetti, approvò un piccolo disegno di legge, che elevava a 200 mila lire il limite massimo dell'importo o valore delle opere da aggiudicarsi appunto alle cooperative. Tali disegni però per le vicende parlamentari non approdarono.

Ora veda dunque l'onorevole Branca, in unione coi suoi colleghi del tesoro e dell'interno, se non sia il caso di riassumere codesto precedente parlamentare e di riproporre alla Camera questo disegno di legge, che oggi forse non incontrerebbe più, neanche in Senato, quelle opposizioni e ripugnanze che ne attraversarono dianzi la via.

Anche per questa guisa, a senso mio, si potrà fare opera utile, opera umana ed illuminata a sollievo degli umili ed a servizio della pace pubblica. (*Bravo! Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuzzi:

**Cuzzi.** Ho chiesto di parlare sopra questo capitolo per avere occasione di doman-